

federconsortile fece cadere, crollare tutti questi consorzi. Quindi i crediti, che in quel momento, quando le stime furono fatte, si pensava fossero crediti verso aziende sane, in realtà erano crediti verso aziende in crisi, e questo era già evidente. Ora, che si dovesse abbattere di almeno il 30% appariva chiaro. Si discusse nel momento della stima, nel momento della formazione del prezzo, perché si arrivò alla conclusione che non si potesse offrire un prezzo superiore ai 1.900-2.000 miliardi, secondo valutazione corrente. A quel punto, preso atto di una circostanza, che quand'anche la proposta fosse stata accettata e la società avesse pagato tutto e subito - cosa che poteva anche fare, visto che c'era un sistema di banche dietro - la procedura non sarebbe stata in grado - perché si stava ancora definendo la natura di alcuni creditori, di alcuni crediti e così via, tra privilegiati e ordinari - di fare i riparti. E allora si ritenne opportuno accrescere il prezzo e incorporarvi una dilazione di pagamento. Così nasce quella proposta, perché si discusse tra un pagamento immediato, più basso evidentemente - si discuteva tra 1.900 e 2.000 - poi prevalse questa tesi, perché in realtà fui io stesso a proporre: in fondo, quand'anche la società, se la proposta viene accettata, pagasse immediatamente, la procedura non potrebbe rimborsare, perché sta ancora facendo i crediti, conviene pagare di più e chiedere una dilazione dei pagamenti, ciò che fu fatto.